

Fattori chiave per il funzionamento delle reti cliniche tempo dipendenti

L'opinione dei cittadini

Il primo obiettivo è sentirsi accolti seguiti, capiti e curati. Essere ascoltati come persone, non solamente come sintomi di una malattia, è importante per non sentirsi soli, per capire su quali risorse si possa contare e quali competenze su cui fare affidamento per governare la malattia siano presenti nella rete.

È necessario un reciproco riconoscimento del ruolo dei cittadini e della funzione dei sanitari per favorire scambi di conoscenza da utilizzare per finalità molteplici: programmazione, valutazione, miglioramento. La differenza mette in mostra la diversità dei punti di vista; è mettendo insieme le due parti che si può ottenere un risultato migliore.

Cittadini e sanitari devono essere insieme sia nella fase della formazione sia in quella della progettazione della rete. Tutte le decisioni, anche quelle tecniche, devono avvalersi del coinvolgimento dei cittadini e delle loro associazioni che in questo caso avranno il compito di armonizzare la scelta tecnica con il bisogno percepito. Per far questo non basta che cittadini che partecipano siano esperti, ma anche che abbiano mentalità aperta e siano ben inseriti nel contesto sociale. I sanitari, a loro volta, dovrebbero essere formati e allenati alla comunicazione empatica.

Una rete clinica che funziona prevede capacità di ascolto, di interazione, di correzione, di monitoraggio, d'indirizzo, a cui partecipano, in particolare, i pazienti e gli operatori e in generale, i cittadini. Questo per consentire di conoscere le caratteristiche, le specificità e le criticità del territorio e del contesto sociale ed essere in grado di adattare a queste, il modello.

Per costruire una rete clinica efficiente e che dia risposte adeguate dobbiamo prima di tutto interrogarci sui bisogni dei cittadini sui quali

la rete deve intervenire, rete che deve comprendere tutte le figure professionali che, nelle varie patologie, devono essere presenti per assicurare ai cittadini ammalati una risposta esauriente ai loro bisogni. Questo vuol dire non partire dai bisogni della rete, ma spostare l'ottica verso i bisogni di coloro a cui la rete deve dare risposte.

Tutto il sistema deve essere orientato a formare cittadini informati, consapevoli e attivi. Per ottenere questo, è necessario ridurre quanto possibile l'asimmetria informativa che esiste tra pazienti/cittadini e professionisti sanitari, riconoscendo le specifiche competenze di ognuno e trovando il modo, unendole, di costruire percorsi di cura che rispondano ai bisogni, che si facciano carico dei pazienti con il coinvolgimento attivo delle famiglie e del medico di base.

Essere un cittadino attivo significa anche avere una credibilità sociale davanti agli altri cittadini. È necessario che le associazioni dei cittadini siano orientate a superare le proprie specificità per essere capaci di lavorare insieme.

Il coinvolgimento delle associazioni, in particolare di quelle che si dedicano a patologie d'interesse della specifica rete clinica, deve essere tenuto in considerazione nella fase di progettazione, in quella di monitoraggio e in occasione di tutti i cambiamenti successivi.

Per questo è importante che il comitato di partecipazione superi un ruolo meramente consultivo e partecipi a tutti gli effetti alla progettazione delle attività della rete.

I Comitati di Partecipazione, costituiti da rappresentanti di associazioni, saranno importanti non solo nel momento della costruzione perché consapevoli dei bisogni, ma anche nella fase di monitoraggio, essendo la voce di coloro per i quali la rete viene costruita e che potranno dire se funziona o dove sono le eventuali criticità, in ultima analisi per verificare gli esiti dell'intervento della rete, fase importantissima per valutarne l'efficacia.

Fattori chiave per il funzionamento delle reti cliniche tempo dipendenti

L'opinione dei manager della sanità

È necessario rendere esplicito l'obiettivo clinico della rete e l'obiettivo di salute per i cittadini.

Il valore che la rete esprime deve essere riconosciuto e riconoscibile.

I livelli di conoscenza e di esperienza devono essere valorizzati prendendo spunto anche da quanto è stato fatto dalle reti spontanee preesistenti.

La rete richiede strumenti tecnici e strumenti relazionali.

Strumenti tecnici di una rete sono: un sistema informatico efficiente con tecnologie adeguate, una formazione comune a tutti gli operatori.

Strumenti relazionali sono: la definizione e la condivisione di ciò che si attende da una rete, una rete costituita da nodi in cui sia definito chi fa che cosa, privilegiando un modello flessibile in modo da evitare gabbie operative, la garanzia della chiarezza dei ruoli e delle loro interazioni, livelli di alta integrazione fra tutti i protagonisti, definizione dei livelli di responsabilità e individuazione di un responsabile dell'intero percorso.

Deve essere garantito il monitoraggio periodico e una reportistica a disposizione di chi opera nella rete e nella gestione delle aziende sanitarie, nella programmazione e nelle politiche sanitarie.

La rete deve generare nell'ambiente esterno una conoscenza e un consenso sul valore che aggiunge rispetto a modalità di assistenza tradizionale e deve creare apprezzamenti e fiducia nei cittadini.

Fattori chiave per il funzionamento delle reti cliniche tempo dipendenti

L'opinione dei clinici

È necessario rendere esplicito l'obiettivo clinico della rete e l'obiettivo di salute per i cittadini.

È necessario superare il concetto di autosufficienza dei singoli centri per passare all'integrazione e all'ampliamento delle conoscenze. Gli atteggiamenti collaborativi devono superare sempre le spinte competitive.

In una rete clinica l'integrazione non è solo multidisciplinare, ma anche multiprofessionale e si basa su: linee d'indirizzo e protocolli operativi adeguati che prendano in considerazione i ruoli e i contributi di tutti gli attori della rete per ottenere la massima conoscenza di tutte le articolazioni del funzionamento della rete da parte di tutti coloro che ne fanno parte.

L'istituzione di una rete clinica si basa sulla definizione formale del suo ambito gestionale, che deriva da atti d'indirizzo che ne definiscono la cornice normativa e le risorse dedicate. Devono essere definiti chi coordina e organizza la rete, la sua architettura, il ruolo dei singoli nodi e i ruoli degli operatori.

Per una rete clinica deve essere definito il percorso assistenziale in tutte le sue fasi.

Devono essere noti i volumi di attività, la finalità clinica e le misure da utilizzare per valutare il funzionamento, i risultati e l'impatto sulla salute dei cittadini.

È necessario un sistema esperto di analisi epidemiologica e di performance operativa per individuare e gestire tutti gli eventuali cambiamenti da mettere in campo.

Le informazioni che derivano da tale sistema devono essere conosciute a tutte le parti interessate per ricevere un efficace feedback sull'attività della rete.

Il dimensionamento delle risorse deve essere definito in base ai risultati attesi.

Sono necessari programmi di formazione, attività di auditing clinico e organizzativo, specificamente rivolti al funzionamento della rete e rivolti a tutti i differenti ruoli professionali.

L'attività della rete deve essere esplicita e considerata nelle attività di programmazione e budgeting aziendale che riguardano i singoli nodi in una visione anche eventualmente interaziendale.

L'istituzione della rete clinica può richiedere adeguamenti normativi, allocazione di risorse e trattamenti economici specifici per tale funzione.

E' necessario conoscere con precisione l'epidemiologia dell'area, le "punte" di incidenza e le variazioni delle patologie "tempo dipendenti" negli anni (es. STEMI in calo di oltre il 40% nell'ultimo decennio, NSTEMI invariato, scompenso in progressivo e costante aumento).

E' necessario condividere tra tutti gli attori il concetto di rete dinamica, intesa sia come rete per complessità, che come "spostamento" del paziente o del team multiprofessionale a seconda della situazione (il tipico esempio è la rete dell'ECMO).

E' importante la formazione di tutti gli attori della RETE all'uso della Telemedicina.